



**Eparchia di Lungro**  
**"Verso il 1° centenario"**

1919 **100** 2019

**E DIELA - H KYPIAKH**  
**LA DOMENICA**  
**29 LUGLIO 2018**

**Domenica X di Matteo. - San Callinico martire. Santa Teodora martire. Tono I. Eothinon X. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

Ancora oggi, i sacerdoti fanno l'esperienza di genitori che chiedono loro di pregare per i propri figli, per la loro guarigione nel caso di malattie o di dipendenze pericolose: alcool, droghe, giochi d'azzardo, ecc. Sono incoraggiati dal Vangelo di oggi. Anche altrove, Gesù lo ha detto chiaramente: "Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto" (Lc 9, 10-11).

Sant'Agostino ha insegnato che "Dio non ci ordinerebbe di chiedere se non volesse sentire. La preghiera è una chiave che ci apre le porte del cielo. Quando vedi che la tua preghiera non si è allontanata da te, puoi star sicuro che non si è allontanata da te nemmeno la misericordia. I grandi doni richiedono un grande desiderio, visto che tutto ciò che si raggiunge facilmente non si apprezza tanto quanto ciò che si desidera per molto tempo. Dio non vuole darti subito ciò che chiedi perché tu impari a desiderare con grande desiderio". Nessuno come lui comprende la forza della preghiera di una

madre per suo figlio, perché per vent'anni sua madre, santa Monica, ha pregato per la sua conversione, e l'ha ottenuta. Egli stesso lo racconta nelle "Confessioni".

Quel mutismo, quella sordità del figlio nel Vangelo odierno sono frutto del lavoro del diavolo. I Padri ci insegnano che ogni peccato ha dietro uno spirito maligno, un demone. La preghiera di san Efrem il Siro, recitata nel periodo quaresimale, illustra molto bene ciò: "...non darmi uno spirito di pigrizia, di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!". Per combattere i demoni bisogna digiunare. Il digiuno, nel vero senso della parola, è la limitazione o la rinuncia nel mangiare e nel bere. Con il digiuno totale l'uomo morirebbe, e non è permesso digiunare per motivi religiosi se siamo ammalati o indeboliti. La regola generale del digiuno segue la legge naturale. Per san Basilio il digiuno era il principio di sufficienza. In natura ogni pianta prende dalla terra gli elementi di cui ha bisogno. Gli animali mangiano quello che esige il loro organismo, si lasciano guidare dall'istinto. Anche l'uomo ha istinti naturali, ma ha anche la libertà di usarli come vuole. Il peccato e le cattive abitudini hanno alterato l'istinto, e hanno finito per ritenere necessario ciò che è superfluo e che può fare male. Spesso si soffre di non poter soddisfare desideri che in realtà non sono naturali. Come fumare, per esempio.

Per scacciare quei demoni bisogna pregare. La funzione della preghiera nella vita spirituale è questa: eleva a Dio ed ha una funzione liberatrice. A volte, per la stanchezza, per la noia, ci sembra pesante pregare. Le ali dell'aquila sono pesanti, ma soltanto quando sono tagliate dal corpo; se sono vive, portano il grande volatile molto in alto. Così anche la preghiera: sembra pesante solo quando perde il nesso con la vita; ma quando è figlia del cuore, porta in alto ben più delle ali di ogni aquila terrena.

*Grande Dossologia e 'Simeron sotiria'.*

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio,  
kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.**

*Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin  
e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o  
Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian  
enedhisato, enedhisato o Kirios  
dhinamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,  
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è ammantato di  
fortezza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,  
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.**

*Tù lithu sfraghisthèndos \* ipò tòn Iudhèon, \* kè stratiotòn filassòndon \* tò àchrandòn su Sòma, \* anèstis triùmeros, Sotir, \* dhorùmenos tò kòsmo tìn zoìn. \* Dhià tùto e Dhinàmis \* tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: \* dhòxa tì Anastàsi su, Christè, \* dhòxa tì Vasilìa su, \* dhòxa tì ikonomìa su, \* mòne filànthrope.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Si guri nga Judenjhtë kish qënë shënuar \* dhe ushtarët ruajin kurmin tënd të dëlirë, \* u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, \* dhe botës i dhurove jetën. \* Prandaj fuqitë e qielvet \* të thërrisjin, o Jetëdhënës: \* Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, \* lavdi rregjërësë sate, \* lavdi ikonomisë sate, \* o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKION

#### TONO I

**Tù lithu sfraghisthèndos \* ipò tòn Iudhèon, \* kè stratiotòn filassòndon \* tò àchrandòn su Sòma, \* anèstis triùmeros, Sotir, \* dhorùmenos tò kòsmo tìn zoìn. \* Dhià tùto e Dhinàmis \* tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: \* dhòxa tì Anastàsi su, Christè, \* dhòxa tì Vasilìa su, \* dhòxa tì ikonomìa su, \* mòne filànthrope.**

Si guri nga Judenjhtë kish qënë shënuar \* dhe ushtarët ruajin kurmin tënd të dëlirë, \* u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, \* dhe botës i dhurove jetën. \* Prandaj fuqitë e qielvet \* të thërrisjin, o Jetëdhënës: \* Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, \* lavdi rregjërësë sate, \* lavdi ikonomisë sate, \* o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONTAKION

#### TONO VII

**Epi tù òrus \* metemorfòthis, \* kè os echòrun \* i Mathitè su \* tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: \* ina òtan se idhosi stavrùmenon, \* tò mèn pàthos noisosin ekùsion, \* tò dhè kòsmo kirìxosin \* òti sì ipàrchis alithòs \* tù Patròs tò pàvgasma.**

Mbi malin ti u shpërfytyròve \* edhe dishipulit si e mundjin \* lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë\*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, \* të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,\* edhe se t'i lajmërojin jetës \* se ti je me të vërtetë \* po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

## APOSTOLOS (1 Cor 4, 9 - 16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)  
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

### DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

*Alliluia (3 volte).*

- Dio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

*Alliluia (3 volte).*

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*)

*Alliluia (3 volte).*

### VANGELO

### (Mt 17, 14 - 23)

In quel tempo si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui». E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi

- Arthtë lipisia jote mbi ne, sepse tek ti shpresojmi. (*Ps 32, 22*).

- Gëzoheni, ju të drejtë, në Zotin; të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. (*Ps 32, 1*).

### NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, kam besë se Perëndia, neve Apostul, na vu te vendi i prasëm, si të dënuar me vdekje; sepse u bëmë teatër për jetën, për ëngjlit e për njerëzit. Na të llavur për shkak të Krishtit, ju të urtë në Krishtin; na të pafuqí, ju të fortë; ju të nderuar, na të shajtur. Njera te kjo herë durojmi ùrin dhe etën; jemi të xheshur, jemi të zënë me shpëlaka; vemi ture ecur atej e këtej, dhe lodhemi tue shërbyer me duart tona; të shajtur, bekojmi; të reshtur, durojmi; të ngalesur, ngushëllojmi; u bëmë si pjëht e jetës, si mbeturina e të gjithëve, njera nani. Nëng ju shkruanj këto se t'ju turpëronj, po se t'ju gjërtonj, si bil të mi të dashur. Sepse, edhe ndëse ju kishit dhjetëmilë mësonjës në Krishtin, nëng kishit shumë ëtra, sepse jam u çë ju leva në Krishtin Jisù, me anë të Vangjelit. Prandaj ju parkalesënj: gjithmni mua!

*Alliluia (3 herë).*

- O Perëndi, ti më jep shpagimin dhe vë pòpultit nën ziguan tim. (*Ps 17, 48*).

*Alliluia (3 herë).*

- Ai i jep rregjit t'tij fitore të mbëdha, e duket bestar të Lyerit t'tij. (*Ps 17, 51*).

*Alliluia (3 herë).*

### VANGJELI

Nd'atë mot, një burrë ju qas Jisuit, ju shtu përgjúnja e i tha: "O Zot, ki lipisi për tim bir, sepse ai është epileptik dhe lëngon shumë; e shumë herë bie mbë zjarr e shumë herë tek ujët. Dhe ja qella Dishipulvet të tu dhe s'mundëtim t'e shërojin". U përgjegj Jisui e i tha: "O jení e pabesme dhe e ligë, njera kur do të rri me ju? Njera kur kam t'ju duronj? Sillmenie këtu". Dhe Jisui ju kanos atij e djalli dolli nga ai, dhe u shërua djali çë nd'atë herë. Ahiera, ju qastin Jisuit mënjanë Dishipulit e i thanë: "Pse na s'mundëtim t'e reshtjim?". Dhe Jisui i tha atyre: "Për pabesinë tuaj. Me të vërtetë ju thom juve, ndëse ju patshit besë si një koqe sinàpi, mund t'i thoni këtij mali:

dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno». Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà».

‘Prej këtej shko atej!’, e ai do të ndërronjë vend; dhe faregjë do të jetë për ju e pamundshme. Kjo jení djelsh, pra, nëng reshtet veç se me lutjen e me agjërimin”. E, ture u gjëndur bashkë ata në Galilé, i tha atyre Jisui: “I Biri i njeriut është po t’i jipet në duart e njerëzvet dhe ata do t’e vrasën, po të trejtën ditë do të ngjallet”.

## KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)